

# **REGOLAMENTO CYBERBULLISMO**

**APPROVATO**

**DAL COLLEGIO DEI DOCENTI DEL 27 SETTEMBRE 2018 - VERBALE N. 2  
DAL COMMISSARIO STRAORDINARIO IL 29 NOVEMBRE 2018 - VERBALE N. 90  
MODIFICATO ED INTEGRATO HA VALIDITÀ PLURIENNALE, FINO AL MOMENTO IN CUI  
DOVESSERO RISCONTRARSI NECESSITÀ DI MODIFICHE O INTEGRAZIONI.**

# SOMMARIO

PREMESSA.....

IL CYBERBULLISMO.....

## **RESPONSABILITA' DEL PERSONALE SCOLASTICO**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

IL REFERENTE DEL “ CYBERBULLISMO”

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

IL CONSIGLIO DI CLASSE

IL DOCENTE

I GENITORI

GLI ALUNNI

## PREMESSA

### **Il presente Regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto.**

IL CYBER BULLISMO riguarda una forma di bullismo online che colpisce i giovanissimi, soprattutto attraverso i social network, con la diffusione di foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi contro.

Negli ultimi anni, il discorso sul cyber-bullismo è diventato più importante. Anche i nostri alunni sono utenti attivi delle tecnologie digitali. Diverse ricerche scientifiche hanno dimostrato che ragazzi imparano velocemente copiando il comportamento dei loro genitori e compagni. Gli alunni di oggi hanno ottime competenze tecniche ma allo stesso tempo di solito non ancora sviluppano il pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e la consapevolezza sui rischi del mondo digitale. Questo spazio online può diventare un luogo dove il bullismo inizia o è mantenuto. La mediazione attiva degli adulti, infatti, permette l'integrazione di valori e il pensiero critico e aumenta la consapevolezza sui possibili rischi, sulle sfide e le infinite opportunità offerte dal mondo online.

***Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Pertanto può essere necessario molto tempo prima che un caso venga alla luce.***

I giovani si possono proteggere dal cyberbullismo inizialmente trattando i dati privati propri e altrui in modo critico e con la massima sensibilità.

***Chiunque fornisca indicazioni personali o pubblici immagini su blog, reti sociali o forum si rende un potenziale bersaglio.*** Ci si può proteggere mantenendo sempre un comportamento rispettoso (netiquette), evitando di postare dati e informazioni sensibili sul proprio profilo (p. es. foto imbarazzanti o troppo discinte), curare solo amicizie personali e proteggere la sfera privata mediante criteri d'impostazione sicuri. I genitori e le scuole possono sostenere i ragazzi dando loro i giusti consigli e discutendo con loro su quali conseguenze può avere il loro comportamento in rete e cosa significa il cybermobbing per le vittime. Va inoltre segnalato loro che i bulli sono perseguibili penalmente. Ricercando il proprio nome su Internet (detto «egosurfing») si ottengono informazioni sul contesto in cui appare il proprio nome e sulle immagini pubblicate di se stessi.

Obiettivo di questo regolamento è quello di orientare la nostra scuola nell'individuazione e prevenzione dei comportamenti devianti, troppo spesso ignorati o minimizzati, a volte, anche dagli stessi docenti.

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- ❖ Dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- ❖ Dalla Direttiva MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- ❖ Dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- ❖ Dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- ❖ Dalla direttiva MIUR n. 1455/06;
- ❖ LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR Aprile 2015 per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.
- ❖ Dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- ❖ Dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- ❖ Dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- ❖ Dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile.

## **RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE**

### **IL DIRIGENTE SCOLASTICO:**

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di cyberbullismo, rivolti al personale docente ed Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

### **IL REFERENTE DEL "CYBERBULLISMO":**

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, ... per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "Safer Internet Day".

### **IL COLLEGIO DOCENTI:**

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- favorisce la creazione di una banca dati (libri, riviste, siti web) relativa al fenomeno del bullismo e alle possibili strategie d'intervento;
- istituisce, se possibile, uno sportello d'ascolto, dove coloro che sentono il bisogno di un appoggio adulto possono fruire di una relazione comunicativa che ha, come elemento fondante, l'ascolto scevro da giudizio alcuno.

### **IL CONSIGLIO DI CLASSE:**

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;

- potenzia le competenze cognitive , emotive, sociali e relazionali degli studenti attraverso percorsi curricolari e di educazione socio affettiva mediante l'utilizzo di stimoli culturali diversi quali narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali e tecniche di role playing e di problem solving;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

#### **IL DOCENTE:**

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di Internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni che contribuiscono a modificare il clima e la qualità delle relazioni in classe, a ridurre le difficoltà sociali e relazionali e a promuovere comportamenti di sostegno e solidarietà.

#### **I GENITORI:**

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Regolamento di istituto e dal Patto di corresponsabilità educativa;
- conoscono il codice di disciplina;
- conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

#### **GLI ALUNNI:**

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare , dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano;

- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione

## **MANCANZE DISCIPLINARI e SANZIONI.**

Rientrano nel **Cyberbullismo**:

- *Flaming*: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- *Harassment*: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- *Cyberstalking*: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- *Denigrazione*: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti Internet, ecc., di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- *Outing estorto*: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato- creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- *Impersonificazione*: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- *Esclusione*: estromissione intenzionale dall'attività on line.
- *Sexting*: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

## PROCEDURA NEI CASI DI CYBERBULLISMO

- 1) **SEGNALAZIONE** → Genitori, Prof. Coordinatore, insegnanti, alunni.
- 2) **INTERVENTO DELLO STAFF ANTI CYBERBULLISMO** →Dirigente Scolastico, Consiglio di disciplina, Prof. Coordinatore

*E' coinvolto nell'intervento educativo l'intero collegio, ma nello specifico altre figure avranno il compito di individuare nello specifico le problematiche secondo il loro campo di azione e precisamente:*

❖ **STAFF ANTICYBERBULLISMO** (Dirigente Scolastico, Consiglio, Prof. Coordinatore)

❖ **REFERENTE CYBERBULLISMO**

❖ **PROFESSORI**

❖ **ALUNNI**

❖ **GENITORI**

❖ **PSICOLOGA**

❖ **COORDINATORI**

❖ **SPORTELLO di ascolto (Se attivato)**

### **RESPONSABILI in caso DI FATTI accertati come CYBERBULLISMO**

❖ **DIRIGENTE SCOLASTICO**

❖ **ORGANO DI GARANZIA**

❖ **PROFESSORI**

❖ **GENITORI**

❖ **ALUNNI**

## **POSSIBILI PERCORSI EDUCATIVI**

- ❖ **Incontri con gli alunni coinvolti, interventi, discussioni in classe**
- ❖ **Responsabilizzare gli alunni**
- ❖ **Ristabilire regole di comportamento di classe**
- ❖ **Informare i genitori**
- ❖ **Attivare lo sportello di ascolto**
- ❖ **Trovare altre possibili strategie**

## **SANZIONI/MISURE**

**Il Dirigente Scolastico attiva, nei confronti dello/gli studente/i che ha/hanno commesso atti di cyberbullismo, azioni non di carattere punitivo ma educativo. Le sanzioni sono riportate in modo dettagliato nel Regolamento di disciplina pubblicato sul sito della scuola.**

**Si possono aggiungere anche le seguenti azioni:**

- ❖ **Lettera disciplinare ai genitori, copia nel fascicolo**
- ❖ **Lettera di scuse da parte del cyberbullo**
- ❖ **Supporto psicologico del cyberbullo al fine di modificare i comportamenti aggressivi**
- ❖ **Misure alternative: Lavori di pulizia a scuola, compito sul cyberbullismo, ecc.**
- ❖ **Trasferimento in un'altra classe**